

GLI INSETTI nella STORIA



ORIGINI

Lo sapevi che il **volò** è apparso per la prima volta sulla Terra proprio con gli insetti?



Il più antico fossile conosciuto è stato datato al primo periodo Devoniano, ma gli studi più recenti collocano l'**origine degli insetti** sin dall'inizio dell'Ordoviciano, circa **479 milioni di anni fa**, nello stesso periodo in cui emersero le prime piante.



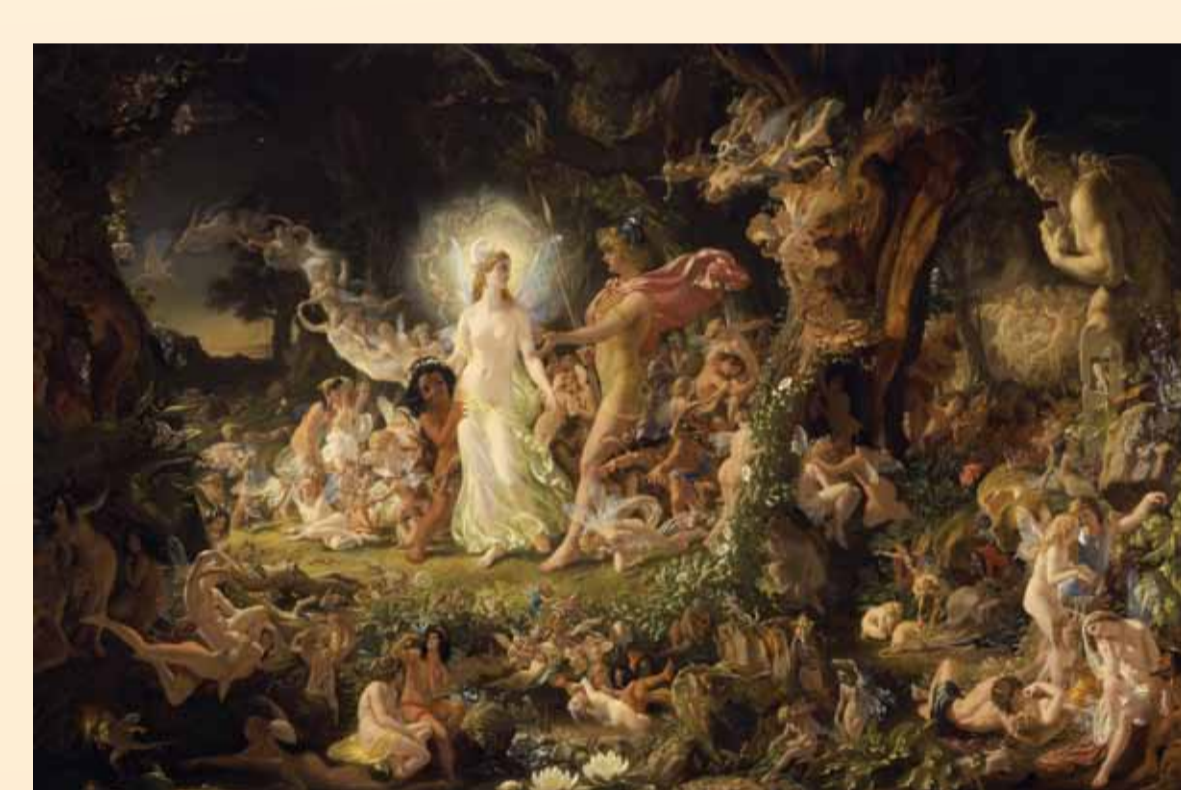
LA NASCITA della SETA

Il mito narra che alla moglie dell'imperatore Giallo, **Xi Ling Shi** (嫘祖 Leizu) cadde un baco da seta nel suo the ed il calore della tazza fece espandere la seta per tutto il suo giardino; una volta esaurita vide un piccolo bozzolo e capì che esso ne era la fonte. Vissuta nel secondo XXVIII a.C, Xi Ling Shi viene onorata come la "**signora dei bachi da seta**", la prima mortale che scoprì l'origine della seta, e diffondendo il segreto fra il suo popolo diede vita all'arte della sericoltura.

Shi viene onorata come la "**signora dei bachi da seta**", la prima mortale che scoprì l'origine della seta, e diffondendo il segreto fra il suo popolo diede vita all'arte della sericoltura.

"Chi nulla mai fa, nulla mai ottiene."

Durante l'estate la formica lavorava duramente, mettendosi da parte le provviste per l'inverno. Invece la cicala non faceva altro che cantare tutto il giorno. Poi arrivò l'inverno e la formica ebbe di cui nutrirsi, dato che durante l'estate aveva accumulato molto cibo. La cicala cominciò a sentire i morsi della fame, perciò andò dalla formica a chiederle se potesse darle qualcosa da mangiare. La formica le disse: «lo ho lavorato duramente per ottenere questo; e tu, invece, che cosa hai fatto durante l'estate?» «Ho cantato» rispose la cicala. La formica allora esclamò: «E allora adesso balla!» *Favola di Esopo, La cicala e la formica*



Shakespeare esplorò l'agrovigliato mondo delle passioni e delle emozioni dell'uomo nel suo rapporto con la società, il destino e la natura. La sua attenzione non era limitata all'azione degli uomini, ma contemplava ogni

singola cosa come esiste davvero, geometra dell'universo inanimato.

Bottom: I will discharge it in either your straw-colour beard, your orange-tawny beard, your purple-in-grain beard, or your French-crown-colour beard, your perfect yellow.

Sogno di una notte di mezza estate - 1595

"Purple-in-grain", nel verso originale "**grain**" si riferisce alla **cocciniglia**, una tinta ottenuta dal corpo essiccato della specie di **Dactylopius coccus**, un insetto dell'ordine dei Rincoti.

Ebben mi produrrò colla tua barba color di paglia chiara, ovver con quella, che rosseggia porpora sì viva, coll'altra, color di melegrana, o di testa francese, o del tuo giallo, del tuo giallo perfetto.



Non piangete, insetti – gli amanti, persino le stelle devono separarsi

Lo **haiku** è un componimento poetico nato nel XVII secolo che coglie l'essenza più profonda della cultura nipponica.

Tra i maggiori esponenti di questo linguaggio sensoriale che cattura in una breve poesia un'immagine o un

sentimento, ritroviamo Issa Kobayashi. Il poeta, che per certi versi si avvicina all'esperienza umana del nostro Pascoli, compose duecentotrenta haiku sulle lucciole ed oltre centocinquanta sulle zanzare.

Montagne remote – specchiate negli occhi delle libellule

Tooyama ga Medama utsuru Tombo kana

In questo mondo anche la vita della farfalla è frenetica

世の中や蝶の暮らしも忙しき



Il **volò del calabrone** è il terzo episodio dell'opera La favola dello zar Saltan (composta fra il 1899 ed il 1900) di Nikolaj Andreevič Rimskij-Korsakov, quando il protagonista viene trasformato in un insetto.

L'andamento della relativa composizione, per onomatopea, tenta di ricostruire in chiave musicale il ronzio di un insetto, in particolare di un bombo, nella sua versione originale.

Alice nel Paese delle Meraviglie

(Alice in Wonderland - 1951) è un film d'animazione prodotto dalla Walt Disney Productions e basato principalmente sul libro di Lewis Carroll "Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie".

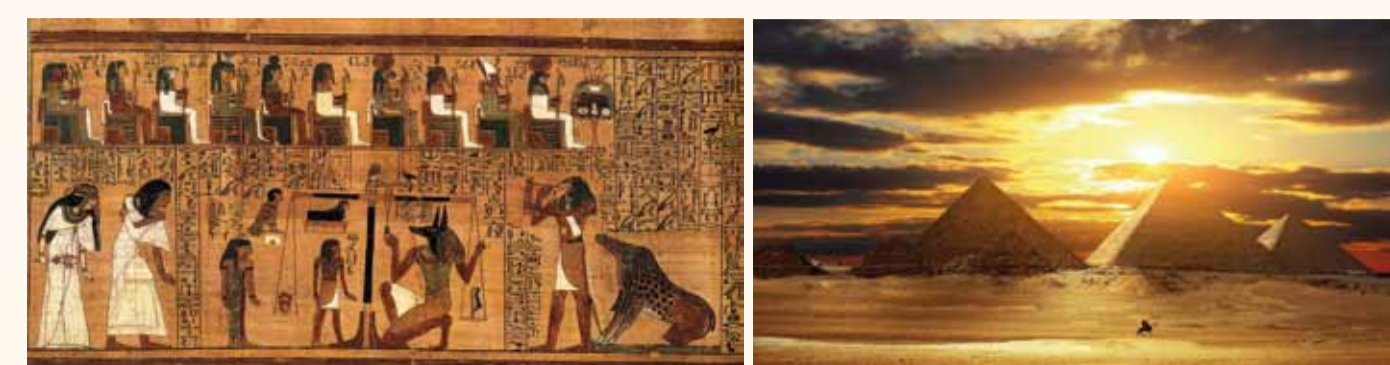
Nella storia, Alice incontra il **Brucaliffo (Caterpillar)**, un bruco dal colore blu che fuma il narghilè e le spiegherà, con i suoi modi rudi e le domande difficili, di come un lato del fungo su cui è seduto la farà crescere e l'altro rimpicciolire. La sua frase memorabile è un sospiro "Cosa P essere P tu?" che nel film d'animazione Disney, viene visualizzata con esalazioni di fumo nelle forme "O", "R" e "U" (Who are you). Alice osserva nella storia originale che il Brucaliffo un giorno si trasformerà in una farfalla, ma solo nella versione Disney accadrà realmente.



NELL'ANTICO EGITTO ...

Lo **scarabeo** (kheper - divenire) era simbolo della resurrezione; l'animale sacro della specie stercorario era ritenuto in grado di rigenerarsi dalla palla di sterco che l'insetto fa rotolare con le zampe posteriori.

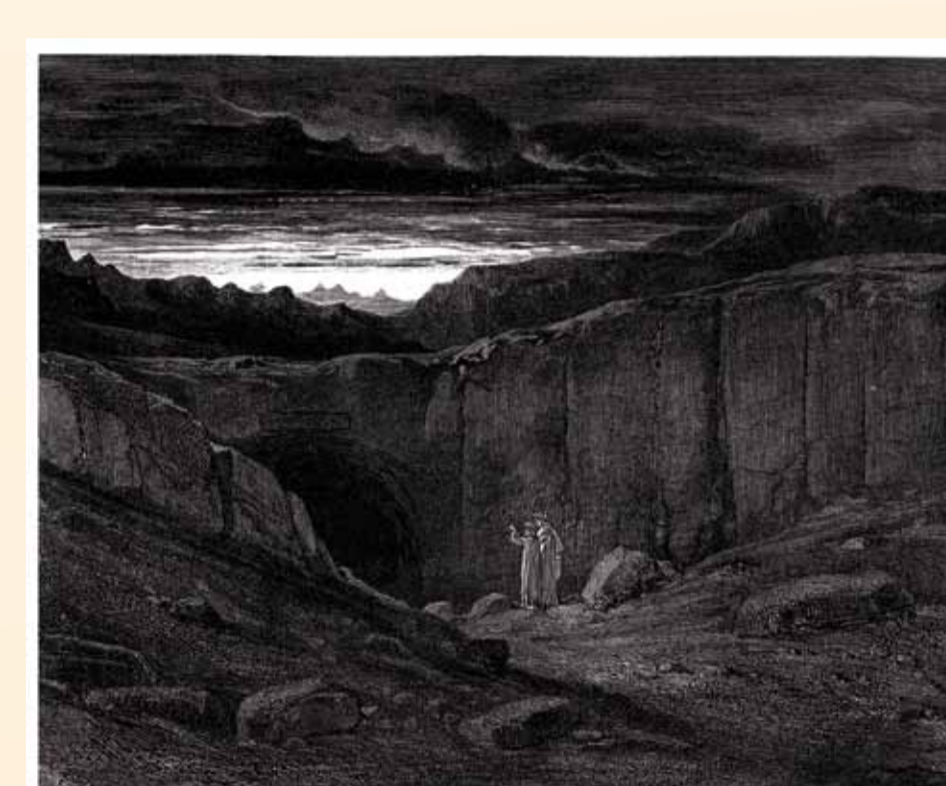
La palla era associata dunque al disco solare che rinasce dopo la notte ovvero, al dio del mattino Khepri che donava la vita.



Nella XVIII dinastia, lo scarabeo, o più specificatamente lo scarabeo del cuore, cominciò ad apparire in ambito funerario come **amuleto** che veniva posto sul petto della mummia dopo la cerimonia dell'apertura della bocca. Lo scarabeo era un cuore divino capace con i suoi poteri di percepire anche l'invisibile ed era determinante nel passaggio dalla vita terrena a quella eterna.

... E NELL'ANTICA GRECIA

Nella mitologia greca le **api** erano considerate messaggere delle Muse per la loro sensibilità ai suoni e simbolo del popolo obbediente al suo re. Quando, secondo la leggenda, Zeus bambino, nascosto dalla madre Rea in una grotta del monte Ida per sottrarlo al padre Crono che voleva divorarlo fu nutrito col **miele** delle api.



1304 - 1321

Dante Alighieri, durante la sua narrazione fantastica del suo viaggio nel regno dell'oltretomba all'interno della **Divina Commedia**, incontrò gli **ignavi** nell'Antinferno, indegni di meritare sia le gioie del Paradiso, sia le pene dell'Inferno.

"Questi sciaurati, che mai non fur vivi, erano ignudi e stimolati molto da mosconi e da vespe ch'eran ivi.

Elle rigavan lor di sangue il volto, che, mischiato di lagrime, a' lor piedi da fastidiosi vermi era ricolto."

VOLANDO NEL NEOCLASSICO

Psyché, dal greco ψυχή, termine che si riconduce all'idea del "soffio", del respiro vitale; presso i Greci esso designava l'**anima**, identificata con quel respiro.

Nel mondo classico, la psiche fu frequentemente rappresentata come un'immagine dalle forme umane, nuda, o come un essere alato, e già nella speculazione platonica viene messa in rapporto con l'amore. Nelle raffigurazioni ellenistiche si vede Eros (Amore) che cattura, tormenta, brucia una farfalla rappresentante l'anima; a volte in luogo della **farfalla** compare una fanciulla con ali di farfalla (Psiche). Amore e Psiche, protagonisti della nota storia narrata da Apuleio all'interno della sua opera "Le Metamorfosi", fu un mito che affascinò particolarmente gli artisti rinascimentali proprio come il **Canova**.



Antonio Canova, Cupid and Psyche 1796 1800 Mar-ble, 150 x 68 cm Musée du Louvre, Paris

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO. STORIA DI UN BURATTINO

Carlo Collodi pubblicò il suo capolavoro a puntate sulla prima annata del 1881 del Giornale per i bambini diretto da Ferdinando Martini, con l'intenzione di concludere il racconto con il burattino che, impiccato, "stirò le gambe e, dato un gran scrollone, rimase lì come intrizzito". In seguito alle proteste dei piccoli lettori, il giornale convinse Collodi a continuare la storia giungendo al classico finale che oggi noi tutti conosciamo. (Romanzo del 1883)

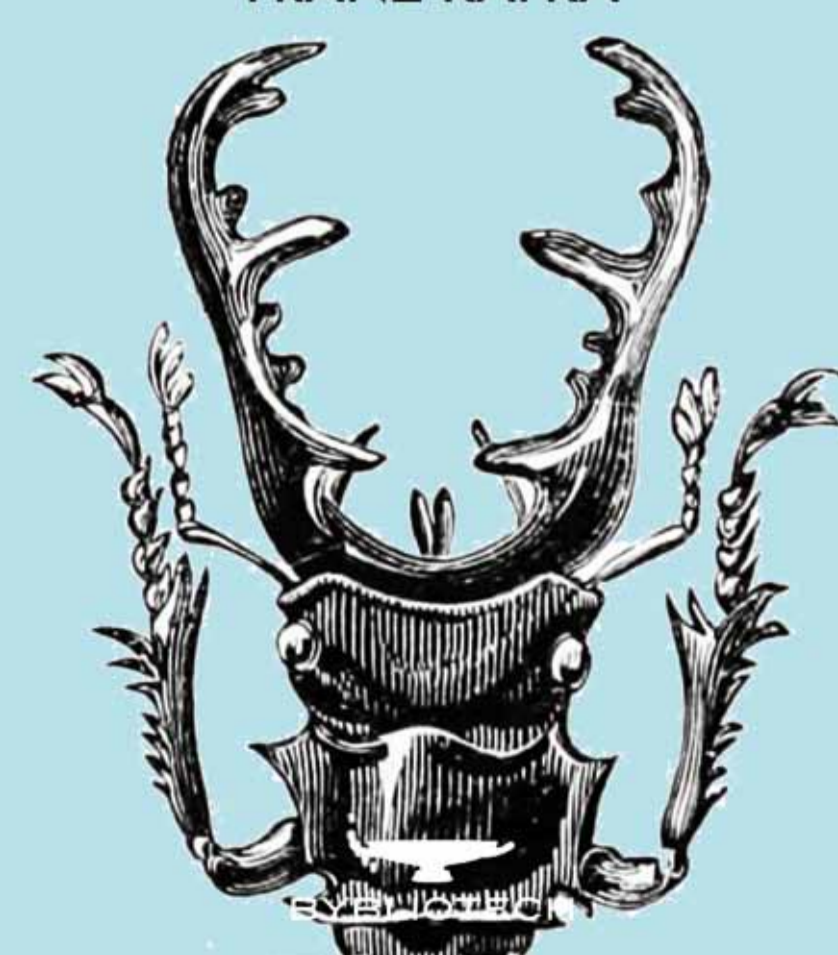


Molti dei personaggi sono divenuti per antonomasia modelli umani tipici, ancora oggi citati frequentemente nel linguaggio comune, come ad esempio il Grillo Parlante per indicare chi si prodiga a dare consigli saggi ma rimane inascoltato o, peggio, viene considerato un seccatore.

"**La metamorfosi**" è uno dei testi più noti e famosi di Franz Kafka in cui si descrivono le vicende di un uomo, **Gregor Samsa**, che una mattina si sveglia e scopre di aver assunto le fattezze di uno scarafaggio. Generalmente La metamorfosi è interpretata come una allegoria della alienazione dell'uomo moderno all'interno della famiglia e della società, che si traduce nell'isolamento del "diverso" e nell'incomunicabilità con i propri simili.

1915

THE METAMORPHOSIS
FRANZ KAFKA



Andy Wharol - "Butterflies"
1955

